



Sequestrati in Somalia

Si teme per gli italiani ostaggio dei pirati

Un blitz Usa libera il comandante della nave americana

A PAGINA 9



Thailandia

Spari tra l'esercito e i ribelli
dalle camicie rosse: due morti

A PAGINA 9

Cologno

Apré via delle Industrie
ma manca ancora la bretella

VITALI A PAGINA 15

TEMPO DI
LEGGI&VINCICerca a pagina 5
il tuo numero fortunato

Asse rafforzato dalla crisi

SE CINA E USA
S'AVVICINANO

di PINO ROMA

Uno degli aspetti che da qualche anno sta caratterizzando con sempre maggiore evidenza la scena internazionale è il continuo rafforzamento dell'asse economico, e per certi versi anche politico, tra Stati Uniti e Cina. I due Paesi hanno storie ed assetti economici, politici e sociali estremamente diversi, ma proprio questa diversità, che la crisi in atto ha ulteriormente evidenziato, li rende fortemente complementari.

Gli Stati Uniti, dai quali la crisi attuale è partita, sono un chiaro esempio del modo ultraliberista di vivere il capitalismo, fondato sui consumi e sul debito, che è divenuto uno stile di vita. L'imperativo è investire prima che risparmiare e, non a caso, si è accumulato un debito privato interno di famiglie e imprese che supera il Prodotto interno lordo (pari a circa 15 mila miliardi di dollari). Al debito privato si aggiunge anche un enorme debito pubblico, peraltro collocato per circa il 60% nei Paesi asiatici. Il suo ammontare, dopo le spese militari degli ultimi anni, è ormai prossimo al Pil e si prevede possa superarlo nei prossimi mesi a causa degli interventi del governo che sono stati e saranno attuati per contrastare gli effetti della crisi economica.

La Cina, al contrario, nelle sue recenti aperture alla logica della concorrenza e del mercato, con l'avvento della globalizzazione, si è attenuta alle regole base del capitalismo. Ha, di conseguenza, risparmiato più che investito ed oggi si presenta come il più grande detentore al mondo di titoli del Tesoro Usa, molti dei quali a media e lunga scadenza, che rappresentano circa il 40% del debito americano. Sul piano finanziario la Cina si presenta in una posizione di assoluto privilegio rispetto agli Stati Uniti, dei quali è la principale creditrice. Non va sottovalutato, però, che il valore del suo credito e l'ammontare degli interessi sui bond americani sono strettamente legati al valore del dollaro e, quindi, alla volontà delle autorità monetarie americane di mantenere più o meno elevato il tasso di cambio.

La dipendenza tra i due Paesi è altrettanto forte dal punto di vista dell'economia reale, se si considera che i prodotti cinesi, il cui consumo avviene per circa il 70% sul mercato nazionale, hanno per oltre il 20% come mercato di sbocco proprio gli Usa, ove la Cina ha interesse che i consumi rimangano elevati. Le grandi catene di distribuzione come Wall Mart propongono ad una clientela americana popolare, dalle risorse sempre più limitate, una miriade di prodotti cinesi a basso costo, spesso prodotti sotto brand americani, che sono in grado di soddisfare ogni tipo di esigenza delle famiglie. Ciò è una conseguenza della politica seguita dalle autorità monetarie cinesi, che hanno artificialmente sottovalutato lo yen di circa il 55%, con la conseguenza di comprimere le importazioni, soprattutto di beni alimentari, ma di realizzare un surplus di esportazioni. Ne è derivato un avanzo della bilancia commerciale e un conseguente consistente aumento delle riserve in dollari, detenute dalla Banca centrale cinese, che ammontano, oggi, ad oltre duemila miliardi. Non deve quindi meravigliare se nei mesi scorsi il governatore Zhong Xiaochun abbia mostrato preoccupazioni circa la politica monetaria espansiva posta in atto dalle autorità americane, impegnate a finanziare la ripresa dell'economia.

Continua a pagina 9

«Voglio ripartire, con la mia azienda»

L'Aquila, imprenditore bergamasco sfida il terremoto: «Ho 40 dipendenti, non posso mollare»
Inagibile una casa su tre. Sfolati, incubo gelo. Pool di esperti già al lavoro per la magistratura

IL RACCONTO

I volontari bergamaschi: «Con le sonde abbiamo trovato la vita tra le macerie»



di VITTORIO RAVAZZINI

«Fra le macerie il desiderio di ogni volontario era scavare, scavare e scavare. Anche a mani nude. Per afferrare ogni piccolo segnale di vita. Noi avevamo le sonde, seguivamo le rilevazioni di ogni più piccolo rumore con il cuore in gola. Perché rumore poteva significare vita. La ricerca di superstiti è iniziata subito, appena siamo arrivati in Abruzzo. Non si è interrotta mai, nemmeno di notte, quando nel buio aumentavano i pericoli e le scosse non ci lasciavano tregua. Eravamo terroriz-

zati, ma anche decisi: bisognava andare avanti». Parla d'un fiato, Maurizio Orlandi. Presidente della Protezione volontaria civile (Pvc) di Bergamo - con sede ad Alzano - l'inferno dell'Aquila l'ha visto da vicino. Orlandi è partito con altri per portare soccorso alle popolazioni colpite dal sisma. I bergamaschi hanno messo a disposizione le loro forze e si sono messi in ascolto. Operando con le sonde in centro a l'Aquila, infatti, hanno individuato persone in vita sotto i detriti.

Continua a pagina 6

dall'inviato CARLO DIGNOLA

L'AQUILA L'Aquila si sarà pure mossa di quindici centimetri, a lui certo il terremoto non lo ha spostato più di tanto. Il bergamasco Fabrizio Farina, direttore tecnico della «Film-met», una ditta che produce film metallizzato per condensatori elettrici, non molla: «La notte della scossa più forte, magnitudo 5.8, non ero qui. Diciamo che non ho subito il trauma, per questo sono più freddo: tanta gente qui è terrorizzata e la capisco benissimo. Io sono l'unico aquilano che settimana scorsa ha preso le valigie dalla macchina e le ha messe in casa, gli altri hanno fatto esattamente il contrario».

Sta di fatto che a Coppito il suo è l'unico camino dal quale esce un filo di fumo. In salotto bruciano tre o quattro bei pezzi di legno, quercia, faggio, mandorlo. Farina ascolta Branduardi. È uno dei pochi rimasti a vivere in casa, un «irriducibile».

Continua a pagina 4

LE INIZIATIVE

Appello della Caritas
«Continui la solidarietà»

Sportelli di nuovo aperti per la raccolta fondi L'Eco - Caritas. E oggi una delegazione lombarda della Caritas sarà all'Aquila per valutare gli interventi

a pagina 5

«Il 5 per mille all'Abruzzo sarebbe tolto al no profit»

Il 5 per mille assegnato all'Abruzzo sarebbe sottratto alle organizzazioni no profit: lo sostiene Maurizio Carrara, già presidente e fondatore Cesvi



Anfossi a pagina 4

Bergamasco rapito in Nigeria
La madre: non dimenticatel

■ Nessun contatto, ma la famiglia chiede di non far calare il silenzio sulla vicenda che ha coinvolto il loro familiare. Sono ore drammatiche per i parenti di Giuseppe Canova, l'artigiano di 43 anni di Castione della Presolana rapito lunedì scorso nelle vicinanze di Abakakili, capitale dello Stato nigeriano di Eboni. La madre dell'uomo, Teresa Tomasoni, dalla sua casa in Valle Seriana, lancia un appello: «Non dimenticate mio figlio. Da quando ho appreso la notizia non mi muovo più di casa, ma per ora non ho ricevuto nessuna novità».

Il sequestro sarebbe avvenuto a opera di un commando armato che per la liberazione dell'artigiano, in Africa per lavoro e che sarebbe dovuto tornare proprio per Pasqua, avrebbe chiesto un milione di dollari. La Farnesina (in costante contatto col sindaco di Castione, che però mantiene il riserbo) ha attivato tutti i canali possibili, ma le trattative sarebbero complicate proprio dal fatto che non si tratta di un sequestro politico, ma di un rapimento a fini di lucro.

Invernici a pagina 24

LA TRAGEDIA

SEBINO, ORE DECISIVE
PER TROVARE JOSELITO

È una lotta contro il tempo e contro il lago, per recuperare l'ultimo corpo disperso nel Sebino, dopo l'incidente in off shore consumatosi giovedì scorso. Ieri, tra Clusane e Predore, sono stati scandagliati altri quattro chilometri quadrati di fondali, avvalendosi di sofisticate tecnologie, per cercare Joselino Corti. I sommozzatori sono fiduciosi: «È sul fondale. Questione di giorni». Intanto oggi, a Bagnatica e Villongo, si terranno i funerali delle due vittime già recuperate: Maurizio Napoleoni e Lino Foiaelli. Riprenderanno anche le ricerche di Corti.

Cuni a pagina 21

A Brignano: l'uomo, 34 anni, si è schiantato dopo l'urto con un'auto. Grande appassionato, frequentava i raduni

In moto contro guardrail, muore imprenditore di Cologno

Usare la tua
Carta Regionale dei Servizi
comodamente da casa?
Facile.



Ti basta un lettore di smart card. È di nuovo in edicola con L'Eco di Bergamo, sempre a soli 7,50 euro.

CARTA REGIONALE DEI SERVIZI. IMPARIAMO A USARLA. L'ECO DI BERGAMO

SCANZOROSCIATE

COLPO IN POSTA
VIA 20 MILA EURO

Hanno usato la fiamma ossidrica per tagliare la cassaforte dell'ufficio postale di Scanzorosciate, nella centrale via 4 Novembre, e rubare 20 mila euro. Il colpo tra sabato e domenica, la vigilia di Pasqua, probabilmente a opera di una banda esperta, che è riuscita a far perdere le sue tracce, nonostante l'allarme sia entrato in azione, richiamando subito i carabinieri.

Biava a pagina 22

■ Un imprenditore edile di Cologno al Serio - Marco Zanchi, di 34 anni - ha perso la vita ieri sera in un incidente stradale a Brignano, andando a sbattere contro il guardrail dopo essere scivolato con la sua moto sull'asfalto, in seguito all'urto contro un'auto guidata da un operaio marocchino di 57 anni, residente a Caravaggio. L'incidente sulla strada provinciale 128, nel tratto che collega Castel Liteglio (località di Cologno) a Brignano.

Marco Zanchi - da sempre grande appassionato di moto, abituale frequentatore di raduni - aveva appena lasciato Brignano in sella alla propria Honda Shadow 1000, in direzione di Treviglio. Il punto in cui è avvenuto lo scontro è un tratto caratterizzato da una lunga e leggera curva.

Boschi a pagina 23

METEO & POLEMICHE

MA AL TEMPO
NON SI COMANDA

di ROBERTO REGAZZONI

Ci sono alcune cose al mondo su cui non è possibile comandare: una è il tempo. E questo era ben noto ai nostri vecchi. Tutto il comparto turistico della Versilia si è lamentato ad altissima voce (per di più da un balcone «nazionale» come le pagine del Corriere...) per il fallimento delle previsioni meteo che riguardavano la zona, durante il periodo pasquale. In pratica, fra Venerdì Santo e ieri, su tutto l'alto Tirreno ha comandato in prevalenza

Continua a pagina 13

immobiliare IL POGGIO S.r.l.

A SARNICO, in zona collinare con vista lago spettacolare, all'interno di Residence con piscina e spazio attrezzato per giochi bimbi, vendiamo appartamenti, attici e villette bifamiliari realizzate con finiture di pregio. CONSEGNA MAGGIO 2009

Vendita diretta - Visite su appuntamento
PER INFO 035.442.72.34 - 338.34.31.117

IL DOPO TERREMOTO
IN ABRUZZO

INIZIATIVA ABI

OGGI DALLE BANCHE
LE MISURE
PER I TERREMOTATI

Sospensione dei mutui, raccolta fondi senza commissioni, prelievi gratis nei bancomat e donazioni. Il sistema bancario si muove per l'Abruzzo. Il direttore generale dell'associazione bancaria (Abi) Giuseppe Zadra terrà oggi all'Aquila una conferenza stampa per illustrare in maniera concreta e organica le misure prese dagli istituti di credito.



«Rumore sordo in cuffia, sotto c'è vita»

Gli uomini della Protezione volontaria civile di Bergamo hanno lavorato all'Aquila fin da martedì. Utilizzando il life detector, che rileva movimenti e rumori, hanno individuato persone tra le macerie

LA STORIA

Pasqualina, la cagnolina
dispersa per otto giorni



Ha passato otto giorni sotto le macerie e i vigili del fuoco, con l'aiuto dei volontari bergamaschi, sono riusciti a recuperarla solo a Pasqua. Lei è un cagnolina grigia, di piccola taglia. I soccorritori l'hanno chiamata Pasqualina, perché proprio nella domenica di Pasqua è riuscita a rivedere la luce. I padroni, una coppia di coniugi romani all'Aquila per il weekend, sono dovuti fuggire di corsa dall'abitazione. Solo una volta usciti si sono resi conto che il cane era rimasto dentro. A quel punto, però, era troppo tardi. «La scala era già crollata - racconta Marcello Luciolimoli -, e nel momento in cui sono rientrato è venuto giù anche il pavimento».

A nulla sono valsi i tentativi di rientrare nell'abitazione per cercare Pasqualina. «I vigili del fuoco ci hanno impedito di avvicinarci - spiega Donatella, la moglie del padrone della cagnolina -. Siamo dovuti ripartire per Roma e avevamo perso le speranze». Fino a giovedì, quando è stato udito il cane lamentarsi da sotto le macerie. Solo domenica i vigili sono riusciti a recuperarla, anche grazie all'opera della Protezione volontaria civile di Bergamo, per poi affidarla alle cure dei volontari della Lida, la Lega italiana per i diritti dell'animale. A quel punto è stato relativamente semplice rintracciare i padroni, sia perché il cane aveva il microchip identificativo, ma anche perché la coppia di coniugi romani aveva allertato i soccorritori.

Ieri mattina, al campo di Piazza d'Armi, l'incontro e il «ricongiungimento». I coniugi Luciolimoli, accorsi da Roma, non sono riusciti a frenare la gioia e la commozione. Dalla Lida, però, lanciano un allarme. Questo è stato un caso fortunato, ma sono centinaia le situazioni che non trovano una soluzione. Spesso si riesce a soccorrere l'animale, ma anche risalendo ai dati su microchip e targhette è quasi impossibile rintracciare i padroni, sparsi per i diversi campi sul territorio.

segue da pagina 1

I volontari partiti da Alzano hanno lavorato a lungo, solo da poco sono tornati nelle loro case. Hanno visto da vicino la morte, vissuto sulla loro pelle il dramma del terremoto. Hanno recuperato corpi senza vita, ma anche visto accendersi la speranza. E la gioia. Quella di ritrovare persone che sotto le macerie ce l'avevano fatta. Anche Pasqualina, la cagnetta sopravvissuta giorni e giorni fra i detriti, l'hanno trovata loro. Ora i volontari raccontano quanto vissuto con semplicità, ma in Abruzzo per qualcuno sono stati dei veri e propri angeli.

Nel loro lavoro i bergamaschi hanno impiegato uno strumento specifico, una sonda capace di rilevare movimento sotto le macerie. La prima squadra - composta anche dal direttore delle operazioni generali Dario Locatelli, dal secondo operatore della sonda Andrea Privavera, e dalle due unità cinofile Luca Brioschi e Nicoletta Cavalleri - appena ottenuto il via libera è partita da Alzano alla volta del campo base di Monticchio, allestito dalla Regione Lombardia. Alle prime ore di martedì 7 aprile, i funzionari della Protezione civile hanno distribuito gli incarichi: i bergamaschi avrebbero lavorato sui palazzi di via XX Settembre all'Aquila, a pochi passi dalla Casa dello studente. Fondamentale l'impiego del «life detector», utilizzato per localizzare esseri viventi attraverso la rilevazione di movimento o segnali vocali.

«La sonda - spiegano i volontari bergamaschi - localizza segnali usando diversi sensori capaci di captare piccole vibrazioni. Il soccorritore, che ascolta in cuffia i rumori rilevati, può così localizzare persone intrappolate sotto quel che resta delle case. Le sonde non sostituiscono il lavoro svolto dai cani ma evidenziano la possibilità che in punto ci sia la vita». Per interpretare i segnali della sonda bisogna essere preparati: gli operatori dell'associazione si addestrano a riconoscere i suoi rumori da ben cinque anni ogni 15 giorni.

Nel primo palazzo esaminato in via XX Settembre la verifica non rilevava alcuna vibrazione - racconta Cristian Brignoli, responsabile operativo del «Gold», il Gruppo operatori life detector dell'associazione -. Anche i cani non segnalavano la possibilità di presenze vitali. Ma appena ci siamo spostati sui resti del palazzo accanto, poco dopo aver appoggiato i sensori, ho udito in cuffia un rumore sordo, non continuo». C'era qualcuno là sotto? I cani, arrivati sul punto esatto indicato dalla sonda, hanno cominciato ad abbaiare confermando che sì, c'era speranza. Così sono entrati in azione gli



SPECIALISTI AL LAVORO Gli specialisti del gruppo di Protezione volontaria civile di Bergamo, che ha sede ad Alzano Lombardo, dotati di apparecchiature «life detector», al lavoro tra le macerie dell'Aquila. Nella foto sopra il titolo, i cinque operatori della prima squadra che ha operato in Abruzzo



operatori incaricati di scavare.

«Dove la sonda aveva rilevato quei rumori, sono state trovate poi persone ancora vive. Questo ci ha riempito il cuore di grande gioia». I bergamaschi hanno setacciato un palazzo dopo l'altro, individuando rumori, tracciando una sorta di mappa su cui poi intervenivano altri volontari, in un prezioso lavoro di squadra.

Venerdì pomeriggio è sceso in campo anche il secondo gruppo della Pvc, costituito dallo stesso presidente Orlandi, dal vicepresidente

certo punto, i segnali hanno iniziato a farsi positivi. «Erano le 15 di venerdì», dice Orlandi. L'allarme è scattato: proprio dove aveva rilevato la sonda nel giorno di Pasqua è stata liberata dai detriti una cagnetta, chiamata poi Pasqualina.

«Il lavoro di squadra con i vigili del fuoco e con le unità cinofile è stato preziosissimo - spiega Orlandi -. Al campo di Monticchio, allestito dalla Regione Lombardia nei tempi più veloci possibili, sono state accolte moltissime persone. Gli aquilani hanno dimostrato grande

unità e forza di spirito nell'affrontare questo momento così difficile. Nel dramma le persone si sono aiutate davvero in tutto e hanno avuto anche per tutti noi gesti di grande riconoscenza». Poi una riflessione: «Un'attrezzatura life detector come la nostra, in casi simili, deve partire subito, appena scatta l'allarme, senza che passino troppe ore».

«Siamo addestrati per salvare vite umane - conclude Brignoli -. Anche se abbiamo fatto la nostra parte fino in fondo, davanti a tutti questi morti e a questa tragedia, in alcuni momenti abbiamo avuto una sensazione forte, quasi devastante, d'impotenza. Resta indelebile dentro di me l'immagine della piccola bara di una bambina sopra a quella della mamma vista nella camera ardente. Pensavo alla mia bimba, non vedevo l'ora di stringerla forte una volta tornato a casa».

Vittorio Ravazzini

Nel 1915 il sisma distrusse la Marsica. Il racconto di Silone sul santo piemontese Don Orione usò le auto del re per gli orfani

Alle 7,55 del 13 gennaio 1915 un violentissimo sisma sconvolse la selvaggia terra della Marsica, in Abruzzo, a sud de L'Aquila. Fu uno dei più catastrofici terremoti d'Italia: 11° grado della scala Mercalli, epicentro nella conca del Fucino, causò 25 mila morti su 120 mila abitanti. Avezzano fu rasa al suolo: 10.719 vittime su 11.208 abitanti. Un prete piemontese, don Luigi Orione, accorse da Tortona per dare una mano. A un adolescente di 15 anni confidò: «La mia vera vocazione è un segreto che voglio rivelarti: poter vivere come un autentico asino della Divina Provvidenza». Quel ragazzino è Ignazio Silone, nato nel 1900 a Pescina, 5 mila morti su 10 mila abitanti. Diventerà uno degli scrittori più rappresentativi del Novecento. In «Uscita di sicurezza» tratteggia l'Italia di inizio '900 dove la rassegnazione si mescola alla pre-



San Luigi Orione

potenza e al malcostume.

In una stupenda pagina Silone racconta don Orione nel terremoto: «Una di quelle mattine grigie e gelide, dopo una notte insonne, assistei a una scena assai strana. Un piccolo prete sporco e malandato, con la barba di una decina di giorni, si aggirava tra le macerie attorniato da una schiera di bambini e ragazzi rimasti senza famiglia. Invano chiedeva se vi fosse un qualsiasi mezzo per portare quei ragazzi a Roma. La ferrovia era interrotta, altri veicoli non vi erano. In quel mentre arrivarono e si fermarono cinque o sei automobili.

Era il re Vittorio Emanuele III. Affatto intimidito, si fece avanti e, col cappello in mano, chiese al re di lasciarli per un po' di tempo la libera disposizione di una macchina in modo da trasportare gli orfani a Roma. Date le circostanze il re non

poté non acconsentire».

Luigi nasce il 23 giugno 1872 a Pontecurone, provincia di Alessandria e diocesi di Tortona. Dal padre, non praticante e mangiapreti, imparò la sensibilità sociale, l'attenzione ai poveri, l'attaccamento al lavoro e la sopportazione della fatica come selciatore di strade, mestiere che spezzava la schiena e che il piccolo Luigi talvolta esercitò. Decisivi i tre anni trascorsi all'Oratorio di Valdocco come allievo di don Bosco che gli trasmette il suo entusiasmo e lo orienta al sacerdozio e all'apostolato tra i giovani. Dal Cottolengo imparò la fiducia nella Provvidenza e l'amore per gli sventurati.

Nel 1889 entra nel Seminario di Tortona; nel '92 a vent'anni avvia l'«Oratorio festivo San Luigi» per i ragazzi sbandati; l'anno dopo apre un «collegio» per fanciulli poveri nel «quartiere rosso» di San Bernardino. Ordinato prete nel 1895, inventa oratori, collegi, colonie agricole, Piccoli Cottolengo per ragazzi poveri e orfani, malati, handicappati e anziani, gli «scarti» della società e i perseguitati dalle disgrazie quotidiane e dalle catastrofi naturali. Da

un'inesauribile carità sbocciano le sue fondazioni: Piccola Opera della Divina Provvidenza - sacerdoti, fratelli eremiti e coadiutori -; Piccole Suore Missionarie della carità, poi le Sacramentine adoratrici non vedenti e le Contemplative di Gesù crocifisso, l'Istituto secolare e il Movimento laicale.

È il prete dei terremoti. Dai giornali apprende del sisma che il 28 dicembre 1908 ha distrutto Messina e Reggio Calabria. Sale su un treno e il 9 gennaio 1909 è a Reggio e poi a Messina. Scene da fine del mondo. Si rimbocca le maniche, si immerge nell'opera di soccorso, la tocca infangata e ridotta a uno straccio, mani e piedi feriti. Una generosità senza limiti che è un rimprovero vivente per molti, a cominciare dal clero: il vescovo e i preti lo considerano una «spia di Roma».

La medesima generosità lo spinge in Abruzzo nel 1915. Un funzionario governativo testimonia: «Lo ricordo ad Avezzano: la talare spruzzata di fango, il colletto sbottonato, il volto pallido e smunto, la barba irsuta di parecchi giorni e gli occhi, sì gli occhi tristi e mansueti, velati di infi-



Re Vittorio Emanuele III (al centro) visita Avezzano rasa al suolo

nita pietà». Una sera d'inverno scende alla stazione di Tortona. Un barbone lo avvicina. Uno sguardo e capisce al volo. Entra nella sala d'aspetto deserta, si sfilava da sotto la talare i calzoni nuovi che gli hanno appena regalato e li dona al disgraziato. Logorato dalle fatiche, crolla di schianto per angina pectoris il 12 marzo 1940 a Sanremo. Un trionfo di popolo il corteo funebre che at-

traversa Genova, Novi Ligure, Alessandria, Milano, Voghera, Pontecurone e Tortona. Quel piccolo prete, sporco e malandato, è beatificato e poi canonizzato domenica 16 maggio 2004 da Giovanni Paolo II che lo definisce «una delle personalità più eminenti di questo secolo per la sua fede. Ebbe la tempra e il cuore dell'apostolo Paolo».

Pier Giuseppe Accornero